

La celebrazione della V Centenaria Incoronazione della Vergine Nera avrà luogo secondo modalità e in una data diverse da quelle previste e dettate dalla ricorrenza centenaria.

Il 30 agosto di quest'anno, infatti, sarà celebrato in Santuario un gesto che significherà il rinnovarsi della devozione e della gratitudine a Maria, Regina di Oropa, in questi mesi di grande prova per il Mondo, per la nostra Nazione e per il Biellese. Sarà un gesto che, rispettando la data centenaria, ribadirà, nelle condizioni date, una tradizione cara ai

Oropa: rinviata all'estate 2021 la solenne V Incoronazione centenaria della Vergine

Il 30 agosto, data originariamente prevista, si terrà comunque una celebrazione

Biellese e a tutti i devoti del Santuario. Esso si svolgerà secondo modi e tempi che saranno comunicati al più presto e comunque in piena ottemperanza alle disposizioni di sicurezza vigenti in quel momento.

La celebrazione solenne della V Centenaria Incoronazione della Vergine Nera avrà invece luogo, a Oropa, se-

condo le modalità che erano in corso di progettazione e organizzazione, quando le condizioni dettate dalla gravissima emergenza permetteranno il pieno, sicuro e corale concorso del popolo dei fedeli, e quindi, auspicabilmente, nell'estate del 2021. La decisione è stata presa dal vescovo di Biella alla luce della valutazione essenzialmente

pastorale di tutti gli aspetti, organizzativi e non, coinvolti in un evento così significativo per tutta la comunità Biellese. Come annunciato lo scorso 30 aprile, l'ufficializzazione

della decisione di monsignor Farinella è stata affidata a un comunicato ed è giunta, di concerto con l'Amministrazione del Santuario di Oropa, al termine di un percorso di

consultazione che ha coinvolto, in ordine cronologico, il Consiglio Pastorale Diocesano, il Capitolo della Cattedrale, il Comitato «Oropa 2020» e il Consiglio Presbiterale della Diocesi.

Nell'annunciare la sua decisione, monsignor Farinella ha anche reso noto di aver ricevuto in questi giorni dalla Santa Sede una lettera recante la Benedizione di papa Francesco.

Celebrata la giornata di preghiera interreligiosa mondiale anti Covid

Giovedì 14 maggio è stata celebrata la Giornata di preghiera mondiale anti-Covid, alla quale il Consiglio Ecumenico delle chiese (CEC) ha invitato tutte le chiese membre a osservare il giorno di preghiera, promosso congiuntamente dall'Alto Comitato per la Fratellanza umana e rivolto a tutti i leader religiosi e ai popoli di tutto il mondo, per chiedere a Dio «preghiere e suppliche» per porre fine alla pandemia che stiamo vivendo.

«Le chiese membro del CEC possono, ciascuna secondo la propria tradizione, e là dove si trovano, sostenersi a vicenda, guardare all'esterno, ai bisogni del prossimo e rafforzare la nostra unica famiglia umana» (parole di padre Ioan Sauca, segretario generale ad interim del CEC).

L'arcivescovo di Vercelli, monsignor Marco Arnolfo, ha raccolto l'invito di Papa Francesco in tal senso e la Diocesi vercellese è stata promotrice, con la collaborazione dell'Amministrazione Comunale, di un incontro di preghiera interreligiosa presso il Cimitero di Billiemme. Sono stati invitati, ed erano presenti, il Prefetto, un assessore comunale in rappresentanza del Sindaco, e gli esponenti delle fedi ebraica, islamica, e cristiana: ortodossa rumena, cattolica e, come rappresentante del protestantesimo, la Chiesa Evangelica Metodista di Vercelli e Vintebbio.

La cerimonia non ha potuto avere altri partecipanti, naturalmente a causa delle disposizioni legislative in materia di contenimento della diffusione del coronavirus, ma ogni credente ha potuto unirsi idealmente a questo momento, in gruppi di preghiera a distanza o singolarmente, recitando la preghiera preparata e condivisa per questa occasione ecumenica.

Ci siamo rivolti ognuno all'unico Dio, portandogli la sofferenza del nostro mondo e dell'umanità di cui facciamo parte, la vicinanza a chi ha perso congiunti e a chi

ogni giorno si espone per il bene di tutti negli ospedali e nei luoghi di lavoro, chiedendogli un sostegno in questo momento di incertezza per il nostro futuro e per quello del nostro prossimo.

«E preghiamo: possa l'amore e non la paura diventare virale». Questa mi sembra davvero una meravigliosa richiesta: saper «trovare nuovi modi creativi per rimanere uniti in spirito e solidarietà». «Insieme donaci di costruire un mondo migliore, più pacifico e solidale» (invocazioni di questa preghiera condivisa).

Per un/una credente credo sia molto importante, con l'aiuto della propria fede, anche da questa situazione di emergenza riuscire a tirar fuori un messaggio positivo e condivido in pieno le parole che il nostro pastore Calati ha trasmesso nel suo intervento (sono spiacente di non conoscere quelli degli altri intervenuti), citando «lo spirito di solidarietà e di servizio spinto spesso fino all'eroismo», con l'esortazione a «lasciarsi contagiare positivamente dal bene, per realizzare il sogno di progettare e costruire un domani migliore e una società improntata ai valori di solidarietà e reciproco rispetto, nella quale per tutti ci sia una possibilità, nella quale le differenze possano convivere, arricchendosi reciprocamente, nella quale sia bello vivere, della quale tutti possano sentirsi parte».

Da credente mi sento di sperare con forza che non siano solo illusioni, ma che questa esperienza di vita, davvero impensabile e inimmaginabile fino a due mesi fa, che conduciamo giorno dopo giorno attendendo il rallentamento delle restrizioni, lasci a ognuno/a di noi un messaggio profondo e un invito a interrogarsi, più di prima, sui nostri atteggiamenti e sulle nostre scelte.

ALESSANDRA DELVECCHIO

a nome della chiesa Evangelica Metodista di Vintebbio e Vercelli (Chiesa valdese-Unione delle chiese valdesi e metodiste).

Una nuova idea di lettura: gli studenti e Asimov

Interessante e istruttiva esperienza per alcuni allievi del Liceo "Ferrari" di Borgosesia

Il Premio Asimov in poche righe: è un riconoscimento riservato a opere di divulgazione e di saggistica scientifica particolarmente meritevoli. Nasce da un'idea di Francesco Visani (referente nazionale), ispiratosi ad analoghe iniziative della Royal Society, per avvicinare le giovani generazioni alla cultura scientifica, attraverso la valutazione e la lettura critica delle opere in gara.

Chi ha detto che un libro scientifico sia solo una serie di formule e calcoli? Che sia noioso o riservato a un pubblico elitario? Per rispondere a tali domande si è deciso di far competere tra loro non solo cinque libri di carattere scientifico ma anche i «critici letterari» di tali libri, studenti di scuole medie superiori che aderiscono all'iniziativa.

Ogni studente interessato sceglie uno tra i cinque libri finalisti promossi ogni anno da una commissione scientifica, lo legge e scrive una breve recensione in base a una serie di criteri. L'attività di lettura, analisi e recensione delle opere in gara da parte degli studenti può essere riconosciuta ai fini dell'attribuzione di crediti formativi e come percorso per le competenze trasversali e per l'orientamento.

La collaborazione tra l'Istituto nazionale di fisica nucleare (INFN) e il Gran Sasso Science Institute (GSSI) ha prodotto i suoi frutti e ogni anno aderiscono sempre più scuole e più regioni. Il Piemonte quest'anno ha deciso di partecipare, l'edizione del premio era il numero cinque.

Si spera che da livello nazionale si passi a un livello internazionale non solo per diminuire la distanza tra «scienza» e «letteratura» ma per coinvolgere quanti più giovani e allargare lo spettro delle interazioni umane.

Tra le scuole del Piemonte che quest'anno hanno deciso di aderire c'è stato l'Istituto Superiore «G. Ferrari», la cui promotrice è stata la prof. Valentina Nicosia, che ha coinvolto alcuni tra gli studenti del triennio interessati: Stef

Lootens, che ha letto e recensito il libro «Hello word» di Hannah Fry (edizione Bollati Boringhieri), ha ricevuto una nota di merito e valuta così l'esperienza.

«In una mattina di novembre nella nostra classe, nella mitica quinta A prossima alla maturità nonostante l'emergenza Covid-19, è entrata una figura minuta e sorridente che ci ha parlato dell'iniziativa, il Premio Asimov. Un concorso che potrebbe essere inserito nella categoria "lettere scientifiche" ma che presenta molti elementi positivi. La figura minuta era quella della professoressa di Matematica e Fisica del nostro Liceo, prof. Valentina Nicosia. Inizialmente non ero così sicuro di partecipare. Leggere un libro, che si sarebbe aggiunto alla lista interminabile di libri di letteratura italiana del quinto anno, capirlo e recensirlo sarebbe stato un insulto alle mie poche ore di sonno. Poi però, trainato anche dall'entusiasmo della mia compagna di classe Virginia (una vera pioniera in iniziative scolastiche ed extra), ho cambiato idea. Entrambi abbiamo aderito e in men che non si dica ci siamo ritrovati nel primo dei due incontri organizzati dalla prof. Nicosia, dal prof. Albertino (il mio insegnante di italiano che mi ha supportato per questo lungo tempo), la prof. Franchi e altri studenti. In questa occasione tali professori ci hanno fornito le direttive del concorso. Il primo incontro è stato un disastro. O meglio un disastro per la mia "sbatteggiata". Non avevo capito quale libro avrei dovuto scegliere e mi sono ritrovato con uno che a sentimento mi piaceva e che volevo leggere da un po'. La mia "perfida" compagna di avventure scolastiche non ha avuto il minimo riguardo a correggermi dicendo che stavo portando all'incontro il libro sbagliato. Perfida e distratta pure lei visto che addirittura aveva confuso il primo incontro con un altro incontro che doveva avere a che fare con il corso di teatro o qualcosa del genere. Ricordo ancora il suo

riso "sotto i baffi" quando di fronte a tutti la prof. Nicosia mi ha detto: "Guarda che devi scegliere tra i cinque libri in lista, Stef, questo purtroppo faceva parte dell'edizione passata". Assalito dalla vergogna mi sono immerso per un attimo nei pensieri di "distruzione adolescenziale" per riemergere però a fine incontro con un obiettivo: scegliere il libro giusto e rivendicare il mio "onore". Dal primo incontro al momento di invio ultimo della recensione le settimane sono scorse veloci. In tutto ciò si è aggiunta anche una pandemia che tanto non guastava a rinvigorire il mio animo e le mie speranze giovanili. Io e Virginia ci siamo ritrovati a poche ore dalla scadenza senza quasi aver scritto la nostra rispettiva recensione o, perlomeno, questa era ancora in stato di bozza. Con una mossa audace e tempestiva siamo riusciti a inviare prima del termine ultimo e ci siamo ritrovati a maggio in prossimità della premiazione nazionale che avverrà via digitale in data ancora da definire. I promotori del concorso stanno raccogliendo le adesioni per il giorno migliore. E' un peccato che non si possa partecipare dal vivo. L'INFN avrebbe pagato la trasferta agli studenti vincitori, e ci saremmo trovati a Catania, in una grandissima aula magna con tanto di targhetta a parlare in pubblico del libro letto e di cosa ci aveva trasmesso: le emozioni suscitate, se era stato scritto in maniera accessibile, se lo avremmo consigliato ad altri. Proprio come dei veri critici letterari. Purtroppo l'emergenza in corso non ha permesso tutto ciò e ci troveremo via cam tutti collegati, in un modo "apparentemente" vicino ma senza la presenza che tanto ci è venuta a mancare in questo periodo. Spero per gli studenti che in futuro vogliano partecipare possano farlo "fisicamente", l'esperienza è molto valida e ritengo sia un ottimo modo per far avvicinare chi è bravo in italiano alla parte scientifica e viceversa».

VIRGINIA PLATINI



SERVIZIO FUNEBRE COMPLETO
OPERATIVI IN TUTTI I COMUNI h24
FESTIVI COMPRESI

☎ 349.4728243 - 340.3904960
SERRAVALLE SESIA c.so Matteotti, 231
GRIGNASCO Via IV Novembre, 12/a

